

**SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**



Con il sostegno di



con il patrocinio di



# ***SCHEDATI, PERSEGUITATI, STERMINATI***

## ***MALATI PSICHICI E DISABILI DURANTE IL NAZIONALSOCIALISMO***

Con la sezione aggiuntiva

### ***MALATI, MANICOMI E PSICHIATRI IN ITALIA***

#### ***Dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale***

Monumento a Vittorio Emanuele II, Sala Zanardelli

Piazza d'Aracoeli 1, Roma

venerdì 10 marzo 2017 – domenica 14 maggio 2017

inaugurazione: giovedì 9 marzo 2017 ore 17.30

presentazione stampa: giovedì 9 marzo 2017 ore 11.30

## **COMUNICATO STAMPA**

*Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario(..)  
Primo Levi*

Giovedì 9 marzo 2017 inaugura nella Sala Zanardelli del Monumento a Vittorio Emanuele II (Vittoriano), la mostra documentaria ***Schedati, perseguitati, sterminati. Malati psichici e disabili durante il nazionalsocialismo*** arricchita dalla sezione ***Malati, manicomi e psichiatri in Italia: dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale.***

La mostra, curata da Petra Lutz e Frank Schneider con una commissione di storici appositamente incaricata, è stata realizzata dalla **Società Tedesca di Psichiatria (DGPPN)** in collaborazione con la Fondazione Memoriale per gli Ebrei assassinati d'Europa e la Fondazione Topografia del Terrore Berlino. La mostra, presentata per la prima volta nel 2014 al Parlamento tedesco di Berlino sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Federale di Germania, è stata ospitata a Londra, Vienna, Osaka, Città del Capo e Toronto. E' stata portata in Italia dal **Network Europeo per la psichiatria psicodinamica (Netforpp Europa)**, in collaborazione con la **Società Italiana di Psichiatria (SIP)**, con il **Polo Museale del Lazio** e con l'**Agenzia per la vita indipendente (AVI)**. L'edizione italiana, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si avvale del sostegno del Ministero Federale degli Affari Esteri di Germania e del patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia.

A partire dal 1934, 400.000 cittadini tedeschi di entrambi i sessi, affetti da patologie mentali considerate ereditarie e incurabili, furono sterilizzati contro la loro volontà. Tra il 1939 e il 1945, più di 200.000 persone ricoverate in ospedali psichiatrici tedeschi furono assassinate perché ritenute un inutile peso per la popolazione tedesca. Solo a partire dagli anni '80 ebbe inizio l'elaborazione di quanto accaduto: nel 2010 la società tedesca di psichiatria, sotto la presidenza di Frank Schneider, riconobbe ufficialmente la responsabilità della psichiatria tedesca per i crimini commessi.

Attraverso 50 pannelli contenenti biografie e immagini storiche, l'esposizione vuole raccontare l'assoluta disumanità perpetrata nei confronti dei malati psichici e dei disabili durante il nazionalsocialismo e la conseguente omertà sull'accaduto nella Germania postbellica.

**Fotografie, disegni, documenti ufficiali e inediti esposti per la prima volta in Italia**, evidenziano il complesso meccanismo organizzativo che consentì i crimini: allo sguardo impassibile e scientifico dei responsabili e dei loro complici, si contrappone quello umanissimo delle vittime.

Molte le tematiche approfondite, come le politiche di igiene razziale e l'eugenetica, gli omicidi e il conseguente impatto sull'opinione pubblica.

**Malati, manicomi e psichiatri in Italia: dal ventennio fascista alla seconda guerra mondiale**, è la sezione aggiuntiva pensata appositamente per l'Italia. Curata dal Comitato Storico Scientifico della SIP, riassume e analizza le responsabilità della psichiatria italiana durante l'epoca fascista, che fu sempre contraria all'uccisione dei malati ma, sotto la Presidenza di Arturo Donaggio, fu l'unica società scientifica a legittimare le leggi razziali del 1938. Inoltre, è poco noto che negli ultimi anni del conflitto furono circa 30.000 le persone ricoverate negli ospedali psichiatrici italiani che persero la vita a causa dell'inedia e dell'abbandono. Molti gli aspetti analizzati: dalla situazione dei manicomi italiani dopo la prima guerra mondiale, all'adesione della psichiatria ufficiale all'ideologia fascista, fino alle deportazioni di pazienti dagli ospedali psichiatrici del Nord Italia verso la Germania.

Come affermano i curatori della mostra, in una dichiarazione unanime *"Mai più dovrà accadere una così grave offesa all'essere umano e una così drammatica violazione di ogni etica scientifica da parte di chi si deve prendere cura delle persone. Riteniamo che far conoscere le atrocità commesse sia importante anche per capire il mondo di oggi con tutti i suoi drammi, conflitti, tragedie e intolleranze nei confronti dell'altro"*.

Nel corso del 2017-2018 la mostra verrà ospitata anche nelle città di Bolzano, Venezia, Genova e Milano.

## **UFFICIO STAMPA MOSTRA**

Flaminia Casucci - [flaminiasucci@gmail.com](mailto:flaminiasucci@gmail.com) - 339/4953676

Allegra Seganti - [allegraseganti@yahoo.it](mailto:allegraseganti@yahoo.it) - 335/5362856

## **UFFIO STAMPA POLO MUSEALE DEL LAZIO**

Marco Sala – Davide Latella

[Pm-laz.ufficiostampa@beniculturali.it](mailto:Pm-laz.ufficiostampa@beniculturali.it) - 06 69994347

### **SCHEDA INFORMATIVA**

**Titolo** Schedati, perseguitati, sterminati. Malati psichici e disabili durante il nazionalsocialismo

**Luogo** Monumento a Vittorio Emanuele II, Sala Zanardelli. Piazza d'Aracoeli 1

**Date** 10 marzo 2017 – 14 maggio 2017

**Inaugurazione** giovedì 9 marzo ore 17.30

**Curatori** Petra Lutz. Edizione italiana a cura di Netforpp Europa. Sezione SIP a cura di Andreas Conca e Gerardo Favaretto

**Orari** Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 19.00 - Ingresso libero

**Allestimenti** edizione italiana Switch Allestimenti